

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.g. 18 gennaio 2021 - n. 295

Manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027 (ex d.g.r. 4151/2020)

IL DIRETTORE DELL'AREA DI FUNZIONE SPECIALISTICA
PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Premesso che:

- le proposte dei regolamenti europei per l'utilizzo dei fondi strutturali per il Periodo 2021-2027 stabiliscono l'obbligo di programmare politiche alla scala territoriale attraverso strumenti ad hoc ed in particolare che:
 - il Capo II del titolo III della bozza di Regolamento «Disposizioni Comuni» - COM (2018) 375 final - è dedicato allo sviluppo territoriale e ne descrive metodi e strumenti;
 - il Capo II della proposta di regolamento FESR 2021-2027 - COM (2018) 372 final - impone una «concentrazione tematica» delle risorse del budget FESR 2021-2027 da dedicare al tema dello sviluppo urbano sostenibile, approfondendone inoltre i contenuti;
- la Commissione Europea, per il periodo di programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, individua tra gli investimenti prioritari per l'Italia interventi in aree urbane ed interne ponendo particolare attenzione al tema delle fragilità territoriali, intese come concentrazione spaziale (es. nei quartieri delle città) di popolazioni vulnerabili o l'esistenza di territori in crisi demografica per carenza di servizi, fragilità economica, ecc. (Annex D al Country Report 2019 - SWD (2019) 1011 final);
- lo Stato italiano ha attivato un percorso di confronto partenariale, articolato su cinque tavoli tematici, ai fini della predisposizione dell'Accordo di Partenariato per il periodo 2021-2027, ed in particolare, nella sede del «Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini» dedicato alle strategie di sviluppo territoriale sostenibile, ha affrontato i temi dello sviluppo delle aree urbane, determinando così un deciso orientamento per l'utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027;
- Regione Lombardia è chiamata a programmare e gestire i fondi strutturali europei di propria competenza, per il periodo 2021-2027, promuovendo politiche di sviluppo urbano sostenibile;
- l'attenzione di Regione Lombardia verso la sperimentazione di policy di sviluppo territoriale integrato, anche in relazione alle posizioni espresse dall'Unione Europea, è massima, come confermato dal «Documento di Indirizzo Strategico per la politica di Coesione 2021-2027» - DIS - approvato dalla Giunta Regionale il 2 luglio 2019 (DGR 1818/2019). Il DIS, in continuità con il periodo di programmazione 2014-2020 ed in coerenza con i primi orientamenti nazionali per la programmazione europea, ha individuato tre ambiti di intervento strategici: le aree urbane metropolitane, le aree urbane medie e le aree interne;
- il DIS evidenzia la presenza in Lombardia di squilibri in termini di diritti di cittadinanza tra aree urbane e rurali e all'interno delle aree urbane, tra centro e periferia. Il DIS rimanda inoltre alla necessità di policy di rigenerazione urbana e territoriale che non agiscano solo sulla dimensione fisica/infrastrutturale, ma anche sulle variabili socioeconomiche;

Preso atto che:

- il Capo II del titolo III della bozza di Regolamento «Disposizioni Comuni» - COM (2018) 375 final stabilisce che per la programmazione e l'attuazione di policy di sviluppo territoriale integrato, e sulle quali Regione Lombardia è chiamata a dedicare quota parte delle risorse dei fondi europei 2021-2027, è necessario definire strategie territoriali per le quali le pertinenti autorità urbane dovranno selezionarne le operazioni attuative;
- il Capo II della proposta di regolamento FESR 2021-2027 - COM (2018) 372 final - impone una «concentrazione tematica» pari al 6% del budget FESR a favore dello sviluppo urbano sostenibile e che, successivamente, tale percentuale è stata aumentata all'8% a seguito dei

negoziati in sede di trilogio europeo;

- il negoziato in sede europea e nazionale, sia sui regolamenti per i fondi di sviluppo e investimento che sulla quantificazione delle risorse disponibili per Regione Lombardia, è ancora in corso;

Preso atto della DGR 4151 del 30 dicembre 2020 avente titolo «Programmazione europea 2021-2027: definizione dei criteri per la selezione dei comuni lombardi dove attuare strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027 - (di concerto con l'assessore Serfori)» che ha provveduto a approvare gli «Indirizzi per la selezione dei comuni lombardi (Autorità urbane) dove attuare strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi di strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027»;

Visto il documento «Manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027», Allegato 1;

Dato atto che, come rilevato in premessa dalla d.g.r. 4151/2020, la presente iniziativa non rileva ai fini della disciplina in tema di aiuti di stato configurandosi come un atto che avvia un percorso di programmazione strategica senza assegnare risorse per attività economiche;

Ritenuto di:

- di dare attuazione alla d.g.r. 4151 del 30 dicembre 2020, nella parte in cui prevede di procedere alla selezione di strategie territoriali di sviluppo urbano sostenibile così da poter prevedere, nei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE+ 2021-2027 in corso di predisposizione, temi e strumenti a supporto dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile stesse, approvando, in conformità ai criteri stabiliti dall'allegato A della medesima, il documento «Manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027» (Allegato 1), parte integrante del presente decreto;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e nella sezione «Amministrazione Trasparente» del sito istituzionale di Regione Lombardia in attuazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013 e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it.

DECRETA

1. di dare attuazione alla d.g.r. 4151 del 30 dicembre 2020, nella parte in cui prevede di procedere alla selezione di strategie territoriali di sviluppo urbano sostenibile così da poter prevedere, nei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE+ 2021-2027 in corso di predisposizione, temi e strumenti a supporto dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile stesse, approvando, in conformità ai criteri stabiliti dall'allegato A della medesima, il documento «Manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027» (Allegato 1), parte integrante del presente decreto;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e nella sezione «Amministrazione Trasparente» del sito istituzionale di Regione Lombardia in attuazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013 e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it.

Il direttore dell'area
programmazione e relazioni esterne
Pier Attilio Superti

----- • -----

Allegato 1

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DA PROMUOVERE ATTRAVERSO I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI PER IL PERIODO 2021-2027

Sommario

- 1. Introduzione: Lo sviluppo urbano sostenibile nei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE+ per il periodo di programmazione 2021/2027**
- 2. Destinatari della manifestazione di interesse e ambiti di intervento urbano**
- 3. Comporre la strategia:**
 - a. L'obiettivo generale, gli obiettivi strategici e la composizione della strategia
 - b. Comporre la strategia e proporre soluzioni: Progetti per gli individui e per le comunità
 - c. Integrare gli obiettivi e le comunità urbane: i temi di intervento privilegiato
 - d. Modalità descrittive delle soluzioni operative (interventi e azioni) proposte nel solco della strategia e dimensionamento finanziario di massima
- 4. Modalità di presentazione della manifestazione di interesse e criteri di individuazione dei Comuni ammessi alle fasi successive**
- 5. Percorso attuativo: La manifestazione di interesse come avvio di un percorso di partecipazione alla programmazione delle politiche europee**
- 6. Trattamento dei dati personali - informativa privacy**
- 7. Allegati**
 - a. ALLEGATO A – Modulo per la partecipazione alla manifestazione di interesse
 - b. ALLEGATO B - Modello di "Proposta di Strategia preliminare di sviluppo urbano sostenibile"

1. Introduzione: Lo sviluppo urbano sostenibile nei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE+ per il periodo di programmazione 2021/2027

La presente manifestazione di interesse ha lo scopo di selezionare i comuni, e le relative strategie di sviluppo, nei quali i Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE+, nel periodo di programmazione europea 2021-2027, concentreranno risorse per affrontare il tema della disuguaglianza in ambiti urbani, sostenendo l'attuazione di specifiche strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Regione Lombardia è impegnata da tempo nella promozione di azioni di rigenerazione urbana e territoriale e nel sostegno ad una idea di sviluppo sostenibile delle città che intreccia la dimensione ambientale e quella sociale, favorendo azioni capaci di accrescere la resilienza urbana e di ricercare la coesione sociale. Regione Lombardia ritiene che nelle città si possano innescare dinamiche di cambiamento capaci di divenire la base per uno sviluppo sostenibile, inclusivo ed innovativo. È nelle città che la concentrazione di problematiche trova il suo contraltare nella presenza di eccellenze nei campi della ricerca e dell'innovazione, nelle reti sociali formali ed informali, che costituiscono risorse di potenziale attivazione di processi positivi.

Questa visione si rafforza negli obiettivi posti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, declinata in Italia dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e con l'approccio europeo del Green Deal. La declinazione del concetto di sostenibilità in 17 obiettivi di sviluppo sostenibile permette di approfondirne i significati nelle diverse componenti sociali, economiche ed ambientali indirizzando efficacemente la programmazione.

L'Agenda 2030 ha posto una particolare attenzione al tema delle città, cui è dedicato l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 11 – “Città e comunità sostenibili”, viste proprio come un aggregato di complessità, criticità per molti profili, ma al contempo riserva di energie, creatività e opportunità di innovazione.

Inoltre, in questi ultimi mesi caratterizzati dalla pandemia da COVID-19, il tema delle città ha assunto rilevanti ed ulteriori significati. È nelle città che si determineranno alcuni degli effetti socioeconomici più negativi della pandemia; è nelle città che la sperimentazione di nuove forme di coinvolgimento e attivazione delle comunità può offrire, se adeguatamente sostenuta, un terreno importante per favorire la coesione sociale e contenere gli effetti di crescita delle

disuguaglianze.

In questo quadro, Regione Lombardia da un lato, con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, promuove l'integrazione nello sviluppo territoriale sostenibile chiedendo che gli enti locali tengano in considerazione i molteplici aspetti, territoriali, sociali, economici, ambientali, che caratterizzano la nostra regione nelle loro attività di programmazione e pianificazione alla scala vasta, alla scala urbana, fino alla scala architettonica. L'esigenza di superare ottiche di intervento settoriali è stata ampiamente espressa con la Legge Regionale 18/2019 la quale ha definito puntualmente il concetto di rigenerazione urbana e territoriale come:

“l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che possono includere la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell'ambiente costruito e la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate o anche dismesse, nonché attraverso la realizzazione e gestione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi e il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, in un'ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell'ambiente urbano”.

In questo contesto si inserisce la DGR n. XI/3944 del 30/11/2020 “Approvazione dei criteri per l'emanazione dei bandi “interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana”, bando finalizzato alla realizzazione di interventi pubblici relativi ad aree/immobili di proprietà pubblica e di pubblico interesse volti all'avvio di processi di rigenerazione urbana, in relazione ad adeguate strategie relative dei comuni, nella convinzione che nel contesto emergenziale che stiamo vivendo risultati strategico e fondamentale stimolare tempestivamente azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo ma anche per migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione, in modo che la riqualificazione di tali territori possa tradursi in un incentivo agli investimenti e “volano” per la ripresa economica.

Dall'altro lato, nel contesto della Programmazione Europea 2014-2020, con l'Asse V del POR FESR e con l'integrazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo, Regione ha sostenuto, in particolare, due interventi in ambiti di edilizia residenziale pubblica a Milano-Lorenteggio e a Bollate, con l'obiettivo di riqualificare i contesti urbani selezionati utilizzando in modo sinergico azioni urbanistico-architettoniche e misure di carattere socioeconomico indirizzate alla popolazione locale.

Il periodo di Programmazione Europea 2021-2027 obbliga a rafforzare le metodologie di

intervento, raccogliendo la sfida di ridurre le disuguaglianze nei contesti urbani, provando a demitizzare ambiti che per lunghi periodi sono stati visti come fragili e difficili e pertanto poco trattati dalle policy in generale.

In particolare, la Commissione Europea ha confermato la specifica attenzione per il tema dello sviluppo urbano sostenibile. Nello specifico, le proposte dei regolamenti europei per l'utilizzo dei fondi strutturali per il Periodo 2021-2027 stabiliscono l'obbligo di programmare politiche alla scala territoriale attraverso strumenti ad hoc. Il Capo II del titolo III della proposta di Regolamento "Disposizioni Comuni" - COM (2018) 375 final – è in particolar modo dedicato allo sviluppo territoriale e ne descrive metodi e strumenti.

Con queste premesse, la Commissione Europea ha chiesto allo Stato italiano di promuovere interventi nelle aree urbane ponendo particolare attenzione al tema delle fragilità territoriali, intese come concentrazione spaziale (es. nei quartieri delle città o in ambiti urbani periferici) di popolazioni vulnerabili o come l'esistenza di territori in crisi demografica per carenza di servizi, fragilità economica, condizioni di fragilità ambientale (Annex D al Country Report 2019 – SWD (2019) 1011 final).

La Commissione ha pertanto individuato una precisa collocazione strategica delle politiche di sviluppo urbano sostenibile all'interno dell'"Obiettivo Politico 5 - un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali" individuando le seguenti priorità per l'Italia:

- le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;
- le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;

Come conseguenza, lo Stato italiano ha attivato un percorso di confronto partenariale ai fini della programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027, ed in particolare, nella sede del "Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini" dedicato alle strategie di sviluppo territoriale sostenibile, ha affrontato i temi dello sviluppo delle aree urbane, determinando così un deciso orientamento per l'utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027.

Regione Lombardia è chiamata, in qualità di Autorità di Gestione, a programmare e gestire i fondi strutturali europei, per il periodo 2021-2027 anche attraverso la promozione di politiche di

sviluppo urbano sostenibile. L'attenzione di Regione Lombardia verso la sperimentazione delle politiche europee di sviluppo territoriale integrato, anche in relazione alle posizioni espresse dall'Unione Europea, è massima, come confermato dal "Documento di Indirizzo Strategico per la politica di Coesione 2021-2027" - DIS - approvato dalla Giunta Regionale il 2 luglio 2019 (DGR 1818/2019). Il DIS, in continuità con il periodo di programmazione 2014-2020 ed in coerenza con i primi orientamenti nazionali per la programmazione europea, ha individuato tre ambiti di intervento strategici: le aree urbane metropolitane, le aree urbane medie e le aree interne.

In particolar modo il DIS evidenzia la presenza in Lombardia di squilibri in termini di diritti di cittadinanza tra aree urbane e rurali e all'interno delle aree urbane, tra centro e periferia e rimanda inoltre alla necessità di politiche di rigenerazione urbana e territoriale che non agiscano solo sulla dimensione fisica/infrastrutturale, ma anche sulle variabili socioeconomiche.

Questa idea di sostenibilità urbana necessita di una forte integrazione a scala territoriale di azioni e progetti, anche nella prospettiva del contrasto agli effetti della pandemia da COVID-19.

La presente *Manifestazione di interesse* intende quindi attivare un percorso di coinvolgimento delle città lombarde di dimensioni medie e medio grandi (Comuni capoluogo di provincia lombardi o con popolazione superiore a 50.000 abitanti) al fine di selezionare le autorità urbane con maggiori capacità progettuali e di assumere le strategie preliminari, candidate dalle amministrazioni comunali, come indicazioni per la scrittura del POR.

L'obiettivo strategico del percorso, che si avvia con questa manifestazione di interesse, è la selezione, implementazione e la successiva attuazione di strategie di rigenerazione sostenibile di alcune aree urbane che, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari, puntino ad aumentare l'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze materiali ed immateriali e ponendo al centro le comunità locali.

2. Destinatari della manifestazione di interesse e ambiti di intervento urbano

La manifestazione di interesse è aperta a Comuni candidabili individuati come tutti i **Comuni capoluogo di provincia lombardi o con popolazione superiore a 50.000 abitanti**.

I comuni sono, in ordine di popolazione: Milano, Brescia; Monza; Bergamo; Busto Arsizio; Como; Sesto San Giovanni; Varese; Cinisello Balsamo; Pavia; Cremona; Vigevano; Legnano; Gallarate; Rho; Mantova; Lecco; Lodi; Sondrio.

Nelle loro proposte, i Comuni dovranno identificare un **ambito di intervento urbano**, su cui costruire la strategia richiesta.

L'ambito di intervento dovrà essere perimetrato a partire dal riconoscimento e dalla presenza di fragilità abitative (con presenza di edilizia pubblica e/o di situazioni abitative di edilizia privata fortemente compromesse e caratterizzate da condizioni multiproblematiche), di fragilità socioeconomiche, per diversi gruppi di abitanti, di carenze sul fronte dei servizi scolastici e sociosanitari.

La perimetrazione potrà riguardare un singolo quartiere o un ambito urbano più ampio definito da una strategia a rete peculiare (es. le reti dell'istruzione, il sistema dell'assistenza sociosanitaria, ecc.), con riferimento anche a reti e connessioni tra diversi contesti. Essa potrà interessare i principali luoghi di erogazione di servizi abitativi, scolastici e sociosanitari di riferimento per la popolazione locale. In linea di massima gli ambiti di intervento potranno dunque essere definiti:

- considerando le reti sociali definite dalle comunità locali (scuola, volontariato, ecc.);
- con riferimento alla presenza di edilizia residenziale pubblica o di edilizia privata degradata;
- includendo servizi sociosanitari e scolastici e i loro bacini di utenza;
- includendo spazi da recuperare ai fini del progetto: spazi pubblici, servizi e spazi di comunità, reti e connessioni verdi e di mobilità sostenibile.

La perimetrazione dovrà essere giustificata da analisi puntuali e con riferimento alla strategia di sviluppo urbano proposta e dovrà essere argomentata utilizzando diverse fonti statistiche, attraverso una lettura di carattere morfologico e territoriale per poi essere rappresentata

attraverso adeguate cartografie. Si chiede, nella strategia, di definire il quadro territoriale ed urbanistico in cui si inserisce l'ambito.

Sintetizzando, le modalità di perimetrazione possono quindi essere definite:

- **per quartiere/ambito urbano:** inteso come un quartiere in cui sono presenti situazione abitative caratterizzate da fragilità (edilizia residenziale pubblica o privata in stato di degrado) ma senza concentrarsi sul perimetro della sola parte
- **per reti di sistemi urbani:** come connessione di due o più ambiti urbani caratterizzati da problematiche comuni da affrontare con una riorganizzazione complessiva dell'offerta di servizi accompagnata localmente da azioni materiali;

3. Comporre la strategia:

Nel presente paragrafo "3. Comporre la Strategia" vengono delineati gli obiettivi ed i temi che si chiede di affrontare nella definizione della proposta di strategia che dovrà essere presentata secondo il modello allegato (Allegato B).

In alcune aree dei contesti urbani lombardi si manifestano diversi problemi di natura sociale, economica e ambientale. In particolare, vi sono quartieri e ambiti urbani nei quali è possibile riconoscere una concentrazione di disuguaglianze socioeconomiche ed un'offerta territoriale di servizi non adeguata che rafforza le disuguaglianze stesse.

Contestualmente, la dimensione urbanistico architettonica, la materialità dello spazio urbano può presentare aspetti di fragilità che determinano e rafforzano le dinamiche socioeconomiche.

Le condizioni di difficoltà demografica, economica, sociale e materiale nella quale versano alcuni di questi ambiti urbani sono state ulteriormente accentuate dagli effetti diretti ed indiretti della pandemia da COVID-19, che ne ha rivelato la rilevanza e la profondità. Il modo in cui si è manifestato nel 2020 questo aggravamento delle condizioni di deprivazione ha assunto diverse flessioni, connesse al divario in termini di dimensioni, qualità e comfort dello spazio domestico; al gap tecnologico connesso alle limitazioni nella connessione in rete e alla mancanza di adeguati supporti tecnologici, che ha colpito soprattutto, anche se non esclusivamente, i giovani in età scolare alla riduzione o addirittura all'azzeramento del reddito, soprattutto per le famiglie e per gli individui in condizioni lavorative precarie e impiegate in settori particolarmente colpiti dal *lockdown*; alla difficoltà di accesso ai servizi territoriali, spesso meno strutturati che in altre zone delle città.

D'altra parte, nei contesti fragili delle aree urbane è stato possibile, anche nei mesi scorsi, riconoscere la forte attivazione delle comunità, dell'associazionismo e del privato sociale, spesso supportate dall'amministrazione pubblica, che hanno cercato di supportare individui, famiglie e gruppi sociali in particolare difficoltà

Per aggredire almeno alcuni dei fattori della produzione e riproduzione di queste diseguaglianze occorre una strategia di lungo periodo, non episodica e adeguatamente finanziata e capace di muovere diverse leve: occupazionali, sociali, ambientali. L'obiettivo che Regione Lombardia si pone, attraverso gli strumenti e le risorse della programmazione comunitaria riservate alle città, è quindi quello di contrastare questi fenomeni attraverso la definizione di progetti integrati collocati in chiare e lungimiranti strategie urbane.

Trattando la "materia" urbana risulta essenziale lavorare sulla rigenerazione fisico spaziale sia come elemento di inclusione sociale che come leva economica per tutti i settori, da quello edile che giova della leva degli investimenti pubblici agli altri settori che possono emergere o valorizzarsi a partire dalla qualità dello spazio urbano. L'investimento materiale, sul piano energetico e circolare ad esempio, può contribuire a sostenere filiere innovative e a liberare risorse economiche, attraverso il risparmio, che sia il pubblico che il privato possono reinvestire.

a. L'obiettivo generale, gli obiettivi strategici e la composizione della strategia

L'obiettivo generale perseguito dalla Regione Lombardia nell'attuazione delle politiche di sviluppo urbano nel ciclo di programmazione 2021-2027 è la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali. L'intervento deve essere materiale, sullo spazio pubblico, sul costruito, sulla dotazione di servizi, ed immateriale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, con la promozione dell'economia urbana sostenibile, attraverso il rafforzamento delle competenze, ecc..

Al fine di perseguire questo obiettivo generale le autorità urbane candidate (i comuni che risponderanno alla presente manifestazione) sono chiamate a presentare una strategia di sviluppo urbano preliminare che sviluppi i seguenti argomenti:

- **Definizione di un quadro strategico di riferimento a scala urbana**, che permetta di riconoscere le sfide strategiche per realizzare obiettivi di coesione e innovazione sociale e che fornisca argomenti per la definizione del contesto o dei contesti sui quali avviare un progetto integrato di sviluppo e rigenerazione urbano sostenibile;
- **Prima identificazione degli obiettivi e degli strumenti per il disegno di un progetto integrato e prima identificazione di interventi e azioni “bandiera”**, con riferimento all’ambito urbano selezionato. Questi interventi/azioni, che devono essere integrati chiaramente nella strategia, devono essere di alto livello e replicabili, dimostrando le qualità del sistema locale nel suo insieme. I progetti devono possono inoltre proporsi di migliorare l’attività della pubblica amministrazione e la capacità di fare rete nelle comunità locali.

Ciascuna proposta dovrà approfondire (attraverso la compilazione del modello di cui all’Allegato B) i seguenti aspetti:

- l’identificazione, la perimetrazione, i rapporti col contesto e la sintetica descrizione dell’ambito di intervento urbano (facendo uso di dati statistici ma anche di letture territoriali, ambientali e morfologiche);
- la definizione dell’impianto generale del progetto integrato (strategia), con riferimento all’ambito di intervento e con particolare attenzione all’integrazione tra temi, attori e luoghi e tra dimensione materiale e immateriale dei progetti in coerenza con gli obiettivi della strategia urbana complessiva di sviluppo e coesione sociale entra la quale si colloca la proposta;
- l’identificazione di meccanismi di integrazione e trasversalità delle politiche e degli interventi, anche attraverso il coinvolgimento dei diversi settori della pubblica amministrazione e la costruzione di reti tra istituzioni e con altri soggetti privati e del terzo settore;
- la prima identificazione di un numero limitato di interventi/azioni bandiera, emblematici della strategia e del progetto, in relazione agli obiettivi posti anche riferendosi alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione vuole raccogliere e attuare proposte in grado di promuovere l'inclusione sociale delle popolazioni urbane più fragili e sulle quali la pandemia ha impattato maggiormente, anche a causa delle disuguaglianze di reddito, di conoscenze e abilità. Proprio in questi contesti, nei quali le risorse per la manutenzione e la cura del territorio, delle residenze, dei servizi e dello spazio pubblico, si sono accumulati nel tempo problemi di coesione sociale che si associano spesso a un problema ambientale, che deve essere trattato con politiche che siano in grado di affrontare anche problemi di coesione e giustizia sociale.

Si individuano pertanto **tre obiettivi strategici** che potranno essere perseguiti nelle strategie anche a diversi gradi di approfondimento ed integrazione:

Il primo obiettivo strategico è la rigenerazione urbana sostenibile, nelle dimensioni fisiche ed immateriali, di alcuni ambiti caratterizzati da fragilità sociale, concentrazione di povertà e disuguaglianze, degrado o inadeguatezza dello spazio pubblico e del patrimonio abitativo pubblico, situazioni di edilizia pubblica e privata con rilevanti problemi di insalubrità, sovraffollamento, inefficienza energetica e povertà energetica, presenza di criminalità o senso diffuso di insicurezza nell'ambito urbano di intervento, economia di quartiere e servizi commerciali insufficienti o a basso valore aggiunto. La leva materiale deve agire direttamente sulla qualità e l'efficienza del costruito, degli spazi pubblici e dei servizi urbani ed indirettamente sull'economia delle filiere dell'edilizia sostenibile e dell'innovazione. Sarà possibile potenziare le funzioni ecosistemiche e di adattamento ai cambiamenti climatici degli asset urbani.

Il secondo obiettivo strategico è la **riduzione delle disuguaglianze e della povertà materiale ed immateriale, ma anche della crescente fragilizzazione delle fasce di popolazione più vulnerabili**. Le disuguaglianze vanno intese come barriere, per alcuni gruppi sociali, a piene opportunità di mobilità sociale. Si intende ridurre o eliminare i limiti da stigma sociale, da reddito, da opportunità culturali e da formazione, che impediscono a talune persone di poter abbandonare la propria situazione di fragilità o dipendenza. Si parte dall'assunto che la mobilità sociale sia esito di una certa propensione culturale della società in genere verso l'inclusione, che dipenda dalla consapevolezza dei diritti e delle opportunità dei singoli, che sia limitata da barriere di reddito, limiti nella formazione ed istruzione dei singoli, da stereotipi culturali e di genere, dallo stigma sociale che pesa sui singoli derivante anche dalla propria area di origine/residenza.

La riduzione delle disuguaglianze giova della rigenerazione urbana e territoriale nel momento in cui aumenta il benessere e la sicurezza delle aree urbane più fragili ed al contempo ne cambia la percezione da parte della società in genere, demitizzando le aree urbane stesse.

Inoltre, il contrasto alla fragilizzazione sociale di popolazioni vulnerabili rappresenta un obiettivo decisivo per contenere gli effetti socio-economici negativi della pandemia.

Parallelamente si chiede di lavorare sostenendo le comunità locali e le reti di prossimità, attive o potenziali.

Il terzo obiettivo strategico è il **rafforzamento dell'inclusione sociale** intendendo il rafforzamento delle opportunità, delle competenze, delle abilità dei singoli qualora questi siano soggetti vulnerabili o fragili per età (anziani, bambini), per condizione di salute (disabili, pazienti cronici e/o con più patologie invalidanti), per genere o identità culturale (donne, immigrati, ecc.).

I tre obiettivi strategici dovranno essere perseguiti lavorando su almeno tre dimensioni sociali: gli anziani, i bambini, i ragazzi, le fasce sociali più fragili dal punto di vista socioeconomico, i più poveri.

Per questi target le proposte strategiche ed operative di rigenerazione urbana e territoriale dovranno fare leva sulla dimensione dell'abitare (in edilizia pubblica e/o privata), sulla scuola come luogo di formazione e contemporaneamente di vita quotidiana, sulla qualità dei servizi sociosanitari e socioassistenziali promuovendo le reti territoriali.

b. **Comporre la strategia e proporre soluzioni: Progetti per gli individui e per le comunità**

Sulla base degli obiettivi strategici, nelle aree che saranno oggetto di intervento l'enfasi dovrà essere posta sulle persone e sulle comunità e conseguentemente sugli spazi di vita e relazionali. La strategia di rigenerazione e i progetti attuativi proposti dovranno essere indirizzati a ridurre le disuguaglianze materiali ed immateriali in ambito urbano sostenendo gli individui più fragili, le famiglie, comunità locali e le reti di prossimità, che rappresentano anche straordinarie risorse da attivare e rafforzare.

Il presupposto che muove Regione Lombardia è che la **fragilità sociale e le disuguaglianze sono freni alla crescita personale, allo sviluppo urbano e delle comunità, oltre che un ingiusto svantaggio** che emerge specialmente in momenti di crisi. Per questa ragione i progetti presentati,

all'interno del quadro di analisi e strategico proposto, **dovranno agire, oltre che attraverso interventi materiali, promuovendo azioni a supporto delle comunità urbane**, valorizzando rapporti virtuosi tra cittadini, pubbliche amministrazioni, famiglie, scuole, imprese e soggetti del privato sociale e promuovendo l'educazione alla sostenibilità.

I progetti proposti potranno inoltre supportare i territori e le comunità che hanno maggiormente sofferto gli effetti socioeconomici della pandemia COVID19. Per questa ragione i progetti dovranno lavorare per l'**inclusione sociale delle popolazioni urbane più fragili**, sulle quali la pandemia ha impattato maggiormente, anche a causa delle disuguaglianze di reddito, di conoscenze e competenze.

Tra le popolazioni target che dovranno essere prese in considerazione come beneficiari principali dei progetti si evidenziano:

- **gli anziani:** sono la popolazione che ha maggiormente pagato il prezzo della pandemia, non solo dal punto di vista sanitario. Per loro occorre progettare spazi e servizi urbani che li tutelino nei momenti di difficoltà e che garantiscano il loro pieno inserimento nella comunità urbana, nella quale possono svolgere un ruolo essenziale nel lavoro di cura e nella costruzione di reti di integrazione sociale. Parallelamente, la loro piena inclusione sociale può giovare del rafforzamento delle reti di comunità, pubbliche e private, del potenziamento dei servizi sociosanitari e socioassistenziali territoriali in un'ottica di prevenzione e di promozione di una vita attiva;
- **le donne:** sono la popolazione che rischia di subire maggiormente gli effetti della crisi in atto, essendo la fascia di popolazione più fragile nel mercato del lavoro, quella più impegnata nel lavoro di cura e quella che più fortemente ha subito gli effetti della difficoltà di conciliazione durante i mesi più critici della pandemia;
- **i giovani, i bambini e i ragazzi:** sono la popolazione che, con la chiusura totale o parziale delle attività scolastiche in presenza a causa della pandemia, ha perso opportunità per la socializzazione e l'istruzione. Per loro occorre pensare, nelle diverse fasce d'età, a servizi scolastici flessibili, moderni e connessi al mondo del lavoro, aperti potenzialmente 24 ore a favore della comunità, anche grazie ad insegnanti preparati e al disegno di progetti che generino occasioni di crescita dei più giovani come cittadini nell'ampio quadro dell'educazione allo sviluppo sostenibile, alla socialità e alla cura del proprio quartiere. La qualità dei servizi immateriali deve accompagnarsi alla qualità dello spazio scolastico, sia

entro le mura sia nello spazio aperto e pubblico di relazione con la città (strade e piazze scolastiche, strutture sportive, laboratori, spazi e percorsi verdi ecc.);

- **le fasce sociali più fragili dal punto di vista socioeconomico, e le più vulnerabili:** sono la popolazione caratterizzata da maggiori fragilità abitative e lavorative, spesso concentrati in particolari aree e quartieri delle città (innanzitutto, ma non esclusivamente, nei quartieri di edilizia pubblica). Si dovrà porre particolare attenzione sui giovani, all'inclusione attiva, al superamento delle disparità di genere.

Si tratta di quella quota di popolazione che, in genere, non presenta adeguati mezzi economici e/o culturali e che rischia di essere espulsa dal mondo del lavoro, ma anche di vedere contratti gli spazi di crescita personale. Per loro occorre migliorare l'offerta dei servizi materiali (case e spazi pubblici) e immateriali (politiche di inclusione attiva e sociale) rafforzando le reti di protezione sociale, pubbliche e private.

Sarà inoltre fondamentale dare sostegno non solo ai singoli e ai gruppi gravemente svantaggiati, quando non in condizione di povertà assoluta, ma anche ai gruppi e ai ceti che rischiano un drastico impoverimento e una forte crescita della vulnerabilità a causa degli effetti della pandemia.

L'attenzione progettuale dovrà ad ogni modo garantire uno sguardo complessivo sulle comunità degli ambiti di intervento, focalizzandosi sulle tre popolazioni target sopra descritte, garantendo il più possibile l'integrazione tra le comunità e le reti. In questo possono trovare spazio progetti di educazione e formazione ambientale e di economia circolare che possono creare possibilità lavorative.

Si richiede integrazione e trasversalità tra le azioni proposte intendendo un'azione combinata di più aspetti di policy che può determinare il rafforzamento degli impatti positivi di ciascun intervento e un'immagine unica e coordinata di quanto proposto.

L'integrazione può avvenire per coesistenza di diverse policy in un ambito spaziale (es. più azioni in un solo quartiere), nello stesso lasso di tempo (es. azioni sociali e di riqualificazione urbana), con la partecipazione di diversi attori in modo coordinato per perseguire lo stesso obiettivo, utilizzando più risorse finanziarie in modo complementare (es. FSE+, FESR e risorse autonome, pubbliche e private). Queste forme di integrazione possono avvenire in modo singolo o contestuale ma nessuna può essere veramente efficace se si perde di vista la costruzione delle sinergie tra interventi/azioni ossia la capacità di più interventi/azioni di rafforzare mutualmente i

diversi impatti positivi perseguiti. La compresenza di più interventi/azioni non è automaticamente “integrazione di policy” per la quale occorre un buon livello di consapevolezza e di capacità progettuale ed attuativa da parte del promotore pubblico, dei soggetti attuatori e dei beneficiari target finali.

Un buon livello di integrazione può realizzarsi pertanto costruendo valore comune tra le policy e nel perseguimento di obiettivi sinergici da parte delle comunità che collaborano al progetto. Sarà quindi fondamentale costruire occasioni di partecipazione e per quanto possibile co-progettazione da parte delle comunità locali.

Il Comune, nel descrivere la strategia, deve indicare le modalità di coinvolgimento del partenariato locale, dei cittadini, degli stakeholder sia nella fase di redazione che di attuazione della strategia. Sarà possibile proporre forme stabili di partecipazione anche attraverso la formalizzazione di organi di confronto pubblico privato.

c. Integrare gli obiettivi e le comunità urbane: i temi di intervento privilegiato

Come chiarito, i Comuni a cui è rivolta questa manifestazione di interesse sono chiamati a **proporre una strategia integrata e localizzata, sullo sfondo di una strategia urbana unitaria. Sarà dunque questo progetto a definire i temi di intervento proposti che dovranno porre in relazione gli obiettivi strategici e le comunità target nel quadro dell’obiettivo generale.**

Di seguito vengono meglio esplicitate queste relazioni tra obiettivi e comunità tramite **temi di intervento privilegiato** al solo scopo di orientare, in coerenza con gli obiettivi perseguiti da Regione Lombardia, la compilazione dei documenti di strategia.

Abitare:

il primo tema di intervento privilegiato è il **rafforzamento dei servizi abitativi (riqualificazione degli edifici) connesso alla qualificazione del contesto urbano (riqualificazione degli spazi pubblici e costruzione di reti verdi locali) e al rafforzamento della coesione sociale e della comunità locale.**

Gli interventi sulle fragilità abitative potranno integrare azioni materiali e immateriali, promuovere l’inclusione sociale anche attraverso la definizione di politiche del lavoro e della

formazione, migliorare la qualità ambientale e contrastare la povertà energetica, ripensare e riprogettare gli spazi aperti e pubblici anche al fine di ripensare forme e pratiche della prossimità e favorire l'adattamento al cambiamento climatico (riduzione delle isole di calore, drenaggio urbano, ecc.), rafforzare le reti comunitarie e l'ingaggio dell'associazionismo e del privato sociale (anche attraverso il terzo settore).

Uno degli obiettivi che strategie e progetti dovrebbero perseguire è quello di rafforzare la localizzazione di servizi e attività di eccellenza nelle aree urbane più fragili, portando l'eccellenza in periferia" attraverso la promozione di centri culturali, luoghi per attività creative, spazi di coworking, recupero e riuso di spazi abbandonati o sottoutilizzati.

A solo titolo di esempio, gli interventi previsti, tra loro opportunamente integrati, potrebbero riguardare:

- a. la **riqualificazione energetica ed ambientale di edifici pubblici** e l'incentivazione alla rigenerazione degli spazi pubblici, anche entro ambiti residenziali privati, che versano in condizioni critiche, anche attraverso la riserva di spazi sottoutilizzati ad operatori sociosanitari e/o scolastici e la promozione dei luoghi della cultura. La promozione di comunità energetiche, che concorrendo al conseguimento degli obiettivi di neutralità carbonica, consentano di ridurre il rischio della povertà energetica;
- b. la **riqualificazione di spazi aperti** alla scala di quartiere (piazze, strade, parchi, ecc.), ma anche la realizzazione di nature based solutions, di reti e percorsi ecologici, di mobilità lenta e sostenibile, la conversione di aree urbane ad una funzione di agricoltura di prossimità, nell'ottica della rigenerazione ecologica e di riduzione del consumo di suolo anche in chiave di resilienza ai cambiamenti climatici;
- c. la **restituzione alle comunità locali dei beni confiscati alla criminalità**;
- d. il **sostegno a policy di Sicurezza Integrata** che, attraverso la costruzione di reti territoriali, sviluppino interventi tesi alla diffusione della cultura della legalità, della mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone valorizzando in tal senso anche il ruolo delle associazioni di volontariato con l'obiettivo di restituire ai cittadini una presenza positiva e diretta delle istituzioni all'interno di contesti sociali e urbani nei quali sono presenti potenziali problematiche di conflitto e di illegalità,

puntando a intervenire preventivamente costruendo una rete di informazioni e collaborazioni in grado di conoscere e operare in presenza di potenziali rischi alla convivenza sociale e civile.

- e. Il rafforzamento dell'**infrastrutturazione verde-blu urbana** sia in chiave ecologica, climatica e per il drenaggio urbano, che fruitiva, anche a servizio delle policy in ambito scolastico e sociosanitario/socioassistenziale;
- f. il **potenziamento della connettività digitale e delle capabilities per la sua piena accessibilità**;
- g. la definizione di **politiche attive del lavoro e di percorsi di formazione** per le fasce più fragili della popolazione, anche attraverso l'attivo coinvolgimento di questi soggetti negli interventi di riqualificazione e cura degli spazi abitativi e degli spazi collettivi;
- h. azioni di formazione continua e permanente con particolare attenzione alle fasce di popolazione fragili anche orientandosi ai green jobs;
- i. il **potenziamento dell'economia locale** attraverso la formazione all'imprenditorialità, la promozione di centri culturali, luoghi per attività creative, l'offerta di spazi di coworking, il ricorso nel public procurement a "**clausole sociali**" finalizzate al massimo coinvolgimento occupazionale possibile delle popolazioni locali, a partire dai gruppi più svantaggiati;
- j. il **rafforzamento delle capacità** ed abilità e della resilienza **delle imprese locali e il sostegno a start-up** anche attraverso spazi laboratoriali che possano trovare impatti positivi anche nelle reti del commercio di vicinato.

Scuola e cittadinanza:

Il secondo tema privilegiato di intervento è centrato sul **potenziamento della didattica, in ogni fascia d'età, attraverso la riorganizzazione degli spazi della formazione, la riqualificazione delle scuole e la creazione di laboratori all'avanguardia, la crescita delle correlazioni tra scuole e territori, la formazione degli insegnanti.**

Attraverso questo secondo ambito di intervento si suggerisce di re-immaginare le scuole come servizi di comunità, potenzialmente aperte al di là dell'orario scolastico, con progetti dedicati alla

comunità (scuola terza età, biblioteche e spazi studio, teatri e palestre). Si immagina inoltre che le scuole debbano essere pensate in stretta relazione con lo spazio ad esse circostante, e a tal fine i progetti potrebbero riconfigurarne le aree limitrofe (piazze e strade scolastiche come luoghi protetti per il gioco e l'attività ricreativa anche extra scolastica). In questo contesto, fondamentale è la creazione e il consolidamento delle reti tra scuola e società (anche attraverso progetti con terzo settore anche per alunni più fragili) e tra scuola e lavoro (attraverso progetti di collaborazione con il mondo del lavoro e la rivisitazione della didattica in alternanza scuola lavoro).

A solo titolo di esempio, gli interventi/azioni previsti, tra loro opportunamente integrati, potrebbero riguardare, partendo dalla centralità della figura dei bambini e dei ragazzi, dalle loro esigenze e potenzialità:

- a. realizzare scuole oltre che sicure e certificate, anche sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, connesse e flessibili nell'uso e nel tempo;
- b. riqualificazione ed efficientamento ecologico di edifici scolastici sia a favore di bambini e ragazzi che dell'intera comunità (attrezzature culturali, sportive, ecc.), nell'ottica del ripensamento delle scuole come centri civici e hub comunitari, perseguendo finalità ed obiettivi di integrazione tra progettazione e didattica, di integrazione sociale e sostenibilità;
- c. promozione di percorsi didattici complementari e/o aggiuntivi alla didattica ordinaria e di potenziamento di questa, anche promuovendo azioni di educazione alla sostenibilità, in materia di educazione mediale, ecc.;
- d. potenziamento delle strutture per attività didattiche (laboratori, atelier creativi, aule digitali) e rafforzamento delle infrastrutture della didattica a distanza (DAD) come strumento complementare;
- e. riqualificazione degli spazi esterni alle scuole (strade e piazze scolastiche) connettendoli alla scuola e aprendoli al quartiere;
- f. disegno di politiche "locali" di conciliazione famiglia-lavoro;
- g. rafforzamento della comunità scolastica allargata sostenendo progetti di collaborazione tra scuola, famiglia, comunità locali e mondo del lavoro anche come risposta pedagogica propedeutica a sviluppare e/o rafforzare le capacità di agire nel contesto odierno e in un ambiente sempre più caratterizzato dall'evoluzione verso il digitale;

- h. potenziamento delle competenze e l'aggiornamento del corpo docente.

Anche con riferimento a questo ambito di intervento si richiama l'attenzione sulla necessità di partire da un "progetto scuola" che ponga in primo piano obiettivi "didattici", di socializzazione e crescita personale, integrando gli interventi materiali e azioni immateriali e coinvolgendo la rete degli attori che ruota intorno alle scuole. Si pensi a forme di collaborazione tra i diversi livelli dei percorsi scolastici, tra questi ed il mondo dell'impresa, della ricerca, con le istituzioni sportive e culturali.

Reti sociosanitarie e socioassistenziali locali:

Il terzo tema privilegiato di intervento è centrato sulla **promozione del servizio sociosanitario territoriale e dei servizi socio assistenziali attraverso il rafforzamento della comunità medica e dell'assistenziale locale** (medici di medicina generale - MMG, assistenti sociali, terzo settore), il **potenziamento degli spazi e delle dotazioni** (attraverso la riqualificazione degli edifici che ospitano servizi delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali - ASST, lo sviluppo della digitalizzazione, ecc.); la **creazione di reti corte ed integrate tra servizi ed utenza**, favorendo la domiciliarità alla residenzialità dell'erogazione (attraverso la sperimentazione di Presidi Socio Sanitari territoriali – PreSST - urbani, il coinvolgimento di reti di vicinato nell'erogazione dei servizi e il ricorso a telemedicina, telecontrollo, ecc.), dando la precedenza alla prevenzione.

Con riferimento a questo terzo ambito di intervento si suggerisce di pensare a interventi/azioni di territorializzazione e di rafforzamento dei servizi sociosanitari e socio assistenziali in stretta connessione alle strategie di rigenerazione e riuso di spazi negli ambiti fragili.

A solo titolo di esempio, gli interventi/azioni previsti, tra loro opportunamente integrati, potrebbero riguardare:

- a. riorganizzazione delle reti sociosanitarie e socioassistenziali sperimentando il modello PreSST, valorizzando le figure dei MMG e degli operatori sociali;
- b. definizione di progetto per l'erogazione dei servizi, laddove adeguato e più efficiente, su base domiciliare, favorendo le reti di comunità, il rapporto MMG/utente, ecc.;
- c. riqualificazione o realizzazione di strutture per l'erogazione locale dei servizi (edilizia sociosanitaria locale) e aumento delle dotazioni tecnologiche (digital

health, telemedicina, teleconsulto, ecc.);

- d. rafforzamento delle competenze degli operatori sociosanitari e socioassistenziali (tecniche e procedure) e dell'utenza (prevenzione ed utilizzo delle nuove tecnologie);
- e. sostegno alle reti del terzo settore a supporto di anziani e fragili e alle migliori esperienze di volontariato.

Come **strumento trasversale di lavoro** si pone al centro dell'attenzione la **connettività** delle comunità locali attraverso:

- la centralità delle **tecnologie digitali** (materiali ed immateriali): rafforzando la copertura digitale laddove necessario, in particolar modo negli edifici pubblici che erogano servizi essenziali; Implementando servizi al cittadino;
- la **valorizzazione del capitale sociale locale**, del terzo settore, ecc. quali reti per la coesione.

d. Modalità descrittive delle soluzioni operative (interventi e azioni) proposte nel solco della strategia e dimensionamento finanziario di massima

Si chiede, nella proposta delle soluzioni operative (azioni, interventi), di individuare soluzioni "bandiera", pienamente integrate nella strategia complessiva, di alto livello e replicabili, valorizzando le qualità del sistema locale nel suo insieme, migliorando la capacità di fare rete nelle comunità locali e la capacità amministrativa.

Si pone l'accento sulla possibilità di valorizzare, attraverso l'integrazione progettuale, quanto già promosso o in fase di realizzazione con altre strategie o programmi sia di livello nazionale, che regionale, che locale. Si pensi alle strategie dei PUMS, a progetti di rigenerazione urbana e territoriale in atto (come quelli eventualmente afferenti alle DGR 3944/2020 e 3945/2020), ecc.

Ciascun intervento/azione proposto in strategia (da modello allegato - allegato B) dovrà essere sinteticamente descritto definendo:

- Titolo;
- Tipologia di azione: materiale o immateriale;
- Breve descrizione dei contenuti;

- Soggetto responsabile dell'attuazione: promotore e attuatore;
- Target finale/destinatari;
- Eventuale partecipazione di soggetti terzi: altra PA, terzo settore, privati, reti di comunità, ecc.;
- Budget: Costo e copertura finanziaria indicativi e se del caso proposta del potenziale cofinanziamento locale e del soggetto cofinanziatore;
- Tempi di progettazione e realizzazione;
- Riferimenti all'Agenda 2030 e Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile;

Per il dimensionamento economico finanziario complessivo di tutta la strategia e delle relative proposte di intervento/azione, si indica la cifra orientativa di 10/15 milioni di euro di cofinanziamento regionale tramite fondi UE FESR ed FSE+. È richiesta l'indicazione del potenziale cofinanziamento locale complessivo. Tali cifre non costituiscono impegno per le parti ma hanno il solo scopo di agevolare la composizione delle proposte strategiche.

4. Modalità di presentazione della manifestazione di interesse e criteri di individuazione dei Comuni ammessi alle fasi successive

I comuni interessati a candidarsi, tra quelli candidabili, dovranno presentare un'unica domanda di partecipazione (come da allegato A) allegando il documento strategico (su modello dell'allegato B), **entro e non oltre le ore 23.59 del giorno 18 marzo 2020**, sulla piattaforma www.bandiregione.lombardia.it.

La presente manifestazione di interesse obbliga regione Lombardia a redigere una graduatoria che determina l'ordine con il quale i Comuni saranno ammessi e accompagnati nel percorso attuativo.

Le domande pervenute saranno valutate, da un nucleo di valutazione interdirezionale di regione Lombardia, applicando un criterio unico di valutazione denominato **"Qualità proposta di strategia"**. Il punteggio, utile a formare apposita graduatoria, verrà assegnato valutando il documento "Proposta di Strategia preliminare di sviluppo urbano sostenibile" (redatto sul modello di cui all'allegato B) attraverso i seguenti sub-criteri:

1. **Sub criterio "Qualità dell'analisi proposta in termini di approfondimento dei temi affrontati"**: valutato con particolare riferimento alle sezioni "Descrizione dell'ambito di

intervento” e “Analisi SWOT complessiva” come descritti nel modello di “Proposta di Strategia di sviluppo urbano sostenibile” (allegato B). **Punteggio massimo: 15 punti.**

- a. Si valuterà:
- b. La qualità e pertinenza dei dati utilizzati per l’analisi, delle relative fonti, e loro utilizzo attraverso benchmark;
- c. Il livello di approfondimento dell’analisi in termini di capacità di descrivere fenomeni in atto e loro possibili evoluzioni, sulla base di dati e simulazioni;
- d. la coerenza con la programmazione regionale e gli obiettivi regionali per lo sviluppo sostenibile.

2. **Sub criterio “Capacità di proporre soluzioni strategiche ai problemi evidenziati in fase di analisi”:** si valuterà sull’intero documento “Proposta di Strategia di sviluppo urbano sostenibile” (Allegato B). **Punteggio massimo: 20 punti.**

- a. Si valuterà:
- b. La coerenza delle soluzioni strategiche ed operative con il quadro di analisi proposto e con le richieste della manifestazione di interesse;
- c. L’innovatività, l’integrazione reciproca e la capacità di generare impatti positivi delle soluzioni strategiche e operative proposte;
- d. la coerenza con gli obiettivi contenuti nei documenti programmatori di Regione Lombardia;

3. **Sub criterio “Congruità della proposta”** si valuterà sull’intero documento “Proposta di Strategia di sviluppo urbano sostenibile” (Allegato B). **Punteggio massimo: 15 punti.**

- a. Si valuterà:
- b. La congruità tra i tempi di realizzazione e di spesa delle soluzioni proposte e i termini della programmazione europea 2021 – 2027;
- c. La congruità tra le risorse finanziarie richieste ed attivate e gli interventi/azioni proposti.

La sommatoria dei punteggi dei singoli sub-criteri, assegnati da una commissione (nucleo di valutazione) interdirezionale di Regione Lombardia, determina il punteggio finale per ciascuna proposta strategica.

Per la valutazione dei criteri 1.d e 2.d il Nucleo di valutazione si riferirà ai documenti di strategia regionale resi disponibili sul sito www.ue.regione.lombardia.it nella sezione dedicata alla presente manifestazione di interesse.

La selezione finale avviene, sulla base dell’ordine dettato dalla graduatoria, in funzione delle risorse ipotizzate nelle proposte di strategia e nei limiti di quelle che si renderanno disponibili per Regione Lombardia in base alle assegnazioni nazionali ai Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE+ per politiche di sviluppo urbano sostenibile. Con comuni così selezionati Regione

Lombardia procederà con la sottoscrizione di un protocollo di intesa, così come previsto al successivo paragrafo 5 "Percorso Attuativo".

Il nucleo di valutazione conclude la procedura di istruttoria entro il **7 aprile 2021**.

Il **Responsabile Unico del Procedimento**, individuato ai sensi della Legge 241/1990, è il Dirigente della Struttura Coordinamento programmazione comunitaria e gestione fondo sviluppo e coesione.

5. Percorso attuativo: La manifestazione di interesse come avvio di un percorso di partecipazione alla programmazione delle politiche europee

In coerenza con gli obiettivi definiti dai regolamenti europei e base Sulla base di una valutazione delle manifestazioni di interesse dei Comuni aderenti, Regione Lombardia selezionerà le autorità urbane con maggiori capacità progettuali (secondo i criteri definiti nel presente documento), allo scopo di invitare i Comuni individuati a partecipare alla definizione dei Programmi Operativi Regionali FSE+ e FESR 2021-2027, anticipando così negli atti di programmazione, ambiti di intervento e strategie preliminari utili ad offrire indicazioni per la stesura più completa dei POR. Successivamente si procederà all'affinamento delle strategie, fino alla redazione di masterplan e alla stipula di accordi negoziali con ciascun comune contenenti: strategia definitiva, azioni, cronoprogrammi, budget, ecc.

Il percorso è sintetizzabile nelle seguenti fasi:

- 1) **Fase antecedente all'approvazione dei POR FESR ed FSE+:** a seguito della manifestazione di interesse si avvia un percorso di negoziazione con i comuni selezionati con l'obiettivo di affinare le strategie preliminari di sviluppo urbano sostenibile i cui contenuti diverranno elemento per la scrittura dei POR in termini di macro-strategie, azioni, indicatori e quantificazione delle risorse per azione. In questa fase si realizza un percorso di coprogrammazione strategica.

La presente manifestazione di interesse costituisce dunque il primo tassello di un percorso **attuativo antecedente all'approvazione dei POR FESR ed FSE+ (Fase 1)**, così articolato:

- a. **Manifestazione di interesse:** Il presente avviso volto alla selezione dei Comuni che presenteranno le strategie più interessanti e coerenti con gli obiettivi di Regione Lombardia (rif. Paragrafo 3);
- b. **Protocollo di intesa:** sottoscritto tra Regione Lombardia e i Comuni ammessi allo

scopo di dettagliare gli impegni delle parti per l'approfondimento delle strategie di sviluppo urbano;

- c. **Attività di co-programmazione tra Regione Lombardia e ciascun comune selezionato:** l'attività di co-programmazione sarà volta all'approfondimento delle strategie candidate con la manifestazione di interesse, anche attraverso percorsi di programmazione partecipata ed in raccordo con gli indirizzi della Valutazione Ambientale Strategica sul redigendo POR FESR 2021-2027, allo scopo di focalizzare i target d'intervento (futuri destinatari delle policy), gli ambiti di intervento (areali, reti di ambiti, ecc.).

L'esito di questa attività sarà la definizione per ciascun comune, in base alle disposizioni della Commissione Europea e dello Stato italiano, di una strategia contenente almeno:

- l'ambito interessato dalla strategia;
- l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'ambito;
- la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità;
- la descrizione del coinvolgimento di ulteriori partner, pubblico privati, per la preparazione e all'attuazione della strategia;
- le azioni attuative della strategia, i relativi indicatori di risultato e realizzazione, il budget individuando i gli impegni di cofinanziamento (prime indicazioni utili alla scrittura dei POR);

- d. **Approvazione dei POR FSE+ e FESR 2021-2027:** Regione Lombardia, definiti i contenuti dei POR, anche attraverso le attività sopra esposte, procederà a sottoporre i programmi alla commissione per la necessaria approvazione. Il prosieguo delle attività è condizionato dagli esiti di questa operazione.

- 2) **Fase successiva all'approvazione dei POR** si avvia **un percorso di progettazione strategica, in capo all'autorità urbana, che porta alla definizione di un Master Plan e dei progetti da attuare.** Potrà essere possibile il ricorso a progetti infrastrutturali, immateriali e all'attivazione di misure dedicate a soggetti privati a sostegno dell'economia, dell'inclusione sociale, ecc. Queste attività saranno in seguito attuate attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Sulla base dei regolamenti europei si determinerà il livello di delega alle autorità urbane per l'attuazione degli interventi/azioni previsti nella strategia. Rimane in capo all'Autorità urbana la

selezione delle operazioni come previsto delle attuali proposte di regolamenti fatte salve eventuali modifiche agli stessi.

6. Trattamento dei dati personali - informativa privacy

In armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di attuazione e dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche e in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che l'aderente alla presente manifestazione prenda visione di una serie di informazioni utili a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i dati personali dello stesso aderente, i suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I dati personali raccolti, come dettagliati nel modulo di adesione (Nome, Cognome, Codice fiscale, numeri di telefono e indirizzi di posta) sono trattati al fine della gestione amministrativa della partecipazione alla presente manifestazione di interesse.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è: Regione Lombardia, con sede legale in Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – nella persona del suo legale rappresentante, ovvero il Presidente protempore.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Facoltatività e obbligatorietà del consenso

La informiamo che, con l'adesione alla presente manifestazione di interesse si intende acquisito il suo consenso al trattamento dei dati, in mancanza del quale non sarà possibile procedere con l'ammissione della domanda di adesione alla manifestazione.

6. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati personali non saranno diffusi e rimarranno a disposizione degli uffici del titolare e del responsabile del trattamento dei dati;

7. Tempi di conservazione dei dati

I dati verranno conservati per il periodo di tempo necessario al trattamento relativamente alle finalità per i quali sono raccolti. In considerazione della durata del ciclo di programmazione europea 2021-2027, dell'applicazione della regola del N+2 (possibilità di effettuare le spese programmate con l'Unione Europea entro i due anni dal loro impegno) e con la possibilità di controlli di audit entro 5 anni ulteriori, si assume come anno ultimo di conservazione il 2034. Per le domande che non supereranno la fase di selezione della presente manifestazione di interesse si assume quale ultimo anno di conservazione il 2026.

8. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati. Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica presidenza@pec.regione.lombardia.it all'attenzione della Direzione Centrale Presidenza di Regione Lombardia. Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

7. Allegati

I seguenti allegati sono parte integrante della presente manifestazione di interesse:

- ALLEGATO A - Modulo per la partecipazione alla manifestazione di interesse;
- ALLEGATO B - Modello di "Proposta di Strategia preliminare di sviluppo urbano sostenibile".

a. ALLEGATO A – Modulo per la partecipazione alla manifestazione di interesse

Regione LombardiaPresidenza – Area Programmazione e Relazioni Esterne**Oggetto: Manifestazione di interesse per la proposta di una strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile per il periodo di programmazione europea 2021-2027**

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante/delegato alla firma del Comune di _____, con sede legale in _____, prov. _____, via/p.zza _____, n. _____, codice fiscale n. _____, Tel. _____, E-mail _____, PEC _____,

quale soggetto proponente la presente manifestazione di interesse, consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, tenuto conto degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000 e

PRESO ATTO

dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale _____, parte _____, del ___/___/_____ con Decreto xxxx/2021

MANIFESTA

l'interesse del soggetto suindicato a partecipare alla procedura individuata in oggetto ed a questo effetto in qualità di Comune candidabile

DICHIARA

- a. di aver preso visione e di aver accettato le condizioni espresse nell'avviso pubblico sopracitato;
- b. di presentare candidatura per il processo di selezione di strategie di Sviluppo Urbano sostenibile, a valere sui fondi strutturali che saranno gestiti da regione Lombardia per il ciclo di Programmazione Europea 2021-2027, allegando specifica proposta di strategia redatta secondo le indicazioni dell'avviso pubblico sopra citato;

- c. nel caso di positiva selezione da parte di regione Lombardia, in base alle procedure di cui all'avviso pubblico citato, di impegnarsi a proseguire attivamente il percorso di approfondimento progettuale;
- d. la volontà, in caso di esito positivo della presente manifestazione, di sottoscrivere un protocollo d'intesa con Regione Lombardia ai fini della definizione delle modalità di collaborazione reciproca nelle attività di affinamento progettuale della strategia candidata alla valutazione di Regione Lombardia (DGR 4151/2020);
- e. di aver preso atto dei contenuti e dei criteri di valutazione espressi nell'avviso per i quali il punteggio massimo attribuibile è pari a 50;
- f. dichiara altresì di accettare che ogni comunicazione relativa alla procedura in oggetto venga inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (della cui operatività il dichiarante assume ogni rischio): _____;
- g. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e secondo le modalità espresse nel Decreto xxxx/2021 paragrafo "Trattamento dei dati personali - informativa privacy", avendone preso visione;

Luogo _____ data __/__/_____

FIRMA

N.B. La presente manifestazione di interesse deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

b. ALLEGATO B - Modello di “Proposta di Strategia preliminare di sviluppo urbano sostenibile”

Comune – Ambito interessato dalla strategia:	Indicazione del comune di riferimento e dell’ambito interessato dalla strategia
Titolo della proposta di strategia:	
Descrizione dell’ambito di intervento – Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’ambito:	<p>Ciascuno dei seguenti paragrafi deve essere corredato, laddove ritenuto necessario, da dati e analisi a supporto e da planimetrie. L’utilizzo di dati, da fonti attendibili, il loro confronto con elementi di paragone, è ad ogni modo ritenuto elemento essenziale dell’analisi.</p> <p>Occorre analizzare, a partire dalle caratteristiche rilevate, le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell’ambito, poi riepilogate nell’analisi SWOT.</p> <p>Paragrafo a. Il contesto urbano (massimo 15.000 caratteri)</p> <ul style="list-style-type: none"> i. Descrizione delle scelte di perimetrazione (la perimetrazione può essere per un unico ambito urbano circoscritto e/o per reti di ambiti urbani individuati per affinità strategiche o per problematiche comuni che la strategia si pone come obiettivo di risoluzione). Occorre inoltre descrivere le relazioni tra l’ambito scelto ed il contesto urbano più ampio; ii. L’urbanizzazione e servizi (occorre descrivere la forma urbana con le sue peculiarità in termini di qualità del costruito, l’organizzazione territoriale dell’urbanizzato evidenziandone i rapporti tra architettura, urbanistica quali determinanti socioeconomiche; i punti di forza e debolezza della trama dell’edificato, anche con riferimento alla sua qualità energetica e segnalando gli eventuali elementi di criticità rispetto a forme di degrado degli spazi aperti e delle strutture, pubbliche o private. In questa sede possono essere valorizzate le eccellenze storico architettoniche e culturali dell’ambito se di rilevanza per la strategia. È necessaria una valutazione sui servizi urbani che garantiscono l’inclusione sociale e che possono contribuire ad abbattere la “fuel poverty” (reti energetiche, connettività digitale, ecc.). Occorre considerare le determinanti: urbanistico -architettoniche, la dotazione e la qualità di servizi pubblici e privati (aree a verde, spazi culturali, strutture pubbliche per i servizi essenziali (istruzione, sistema socio-sanitario, ecc.); iii. Focus 1 su servizi essenziali di cittadinanza: accessibilità e trasporti (è una prima parte di analisi dei servizi essenziali

	<p>dell'ambito) Occorre fornire un quadro sull'accessibilità all'area, sulle possibilità di mobilità interna sia per i residenti, che per i city users, anche a servizio dell'economia urbana, ed in generale per tutte le forme rilevanti di domanda/offerta di mobilità locale (ad esempio studenti);</p> <p>iv. Focus sulla dotazione di servizi per l'abitare: descrizione della domanda e dell'offerta pubbliche e private di abitazioni, delle dinamiche in atto e dell'adeguatezza o meno dell'offerta alla domanda;</p> <p>Paragrafo b. Società (massimo 15.000 caratteri). ogni paragrafo deve essere corredato da dati e analisi a supporto, anche cartografate dove ritenuto essenziale. L'utilizzo di dati, da fonti attendibili, il loro confronto con elementi di paragone deve essere elemento essenziale dell'analisi.</p> <p>i. <i>Sfide e dimensioni dell'inclusione sociale per le popolazioni target</i> (anziani, giovani in età scolare, abitanti edilizia residenziale pubblica, altri soggetti target della strategia)</p> <p>ii. <i>Associazionismo e volontariato</i>; occorre dare un quadro della "vivacità" della società locale valorizzabile con politiche di sviluppo. Punti di forza e debolezza;</p> <p>iii. Focus 2 su servizi essenziali di cittadinanza: Sistema socio-sanitario e socioassistenziale; il box dovrà descrivere il rapporto tra domanda ed offerta di servizi non in modo generale ma focalizzandosi sugli obiettivi strategici proposti successivamente;</p> <p>iv. Focus 3 su servizi essenziali di cittadinanza: Istruzione e formazione; il box dovrà descrivere il rapporto tra domanda ed offerta d'istruzione e formazione, alla luce sia della domanda "naturale" interna sia della possibile creazione di nuova offerta, o del potenziamento di quella esistente, capace di attrarre nuovi soggetti sul territorio;</p> <p>Paragrafo c. Economia Urbana (massimo 15.000 caratteri) Il capitolo, in ogni paragrafo, deve approfondire i diversi settori su cui si vorrà concentrare la strategia, accennando una descrizione a quanto ritenuto non pertinente alla strategia proposta, con dati e analisi, descrivendone punti di forza e debolezza, opportunità e minacce. Si richiama l'attenzione, a puro titolo esemplificativo, sui seguenti ambiti:</p> <p>i. Commercio di vicinato;</p> <p>ii. Fare impresa ed innovazione nell'ambito;</p> <p>iii. Imprese culturali e creative;</p> <p>iv. Il terzo settore;</p> <p>v. L'artigianato;</p> <p>vi. Servizi e terziario avanzato;</p> <p>vii. Turismo;</p>
--	---

Analisi SWOT complessiva	Schema da sintetizzare in una pagina A4 – font superiore all’8 – Considerando quanto scritto nella sezione “definizione dell’ambito di intervento”, questa sezione deve costruire un’analisi SWOT complessiva dell’area oggetto di analisi;																		
Strategia di sviluppo 2029 (Descrizione dell’approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzarne le potenzialità)	<p>(massimo 25.000 caratteri)</p> <p>Per l’ambito, descritto nel contesto e attraverso la SWOT, si deve proporre una strategia complessiva di sviluppo urbano sostenibile definibile anche attraverso un “motto”.</p> <p>Occorre che si individuino popolazioni target rilevanti per la strategia, ambiti fisici e tematici di intervento (ad esempio “policy per la territorializzazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con target ultra sessantacinquenni”). La sezione dovrebbe proporre una visione al 2029 dell’ambito di intervento.</p> <p>Occorre definire l’approccio strategico ed integrato allo sviluppo urbano sostenibile, le priorità tematiche su cui ci si focalizzerà.</p> <p>Sulla base degli elementi descritti dovranno essere delineati gli obiettivi da trarre al 2029.</p> <p>Si chiede la verifica degli elementi di coerenza con la programmazione regionale (Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale – NADEFR 2020, Strategia di Specializzazione Intelligente per la ricerca e l’innovazione di Regione Lombardia) e gli obiettivi regionali per lo sviluppo sostenibile. In relazione all’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, si chiede l’indicazione degli OSS (Obiettivi di sviluppo sostenibile) di riferimento e dei relativi target.</p>																		
Coinvolgimento del partenariato	(massimo 5.000 caratteri) Indicare le proposte di modalità di coinvolgimento dei partner, della cittadinanza e degli stakeholder nella fase di affinamento della strategia e nella successiva attuazione. Possono essere proposte modalità stabili di partenariato locale attraverso atti formali.																		
Prime indicazioni delle azioni da proporre	<p>Indicazioni preliminari sugli interventi/azioni in attuazione della strategia. Possono essere rappresentate attraverso schede che abbiano almeno le informazioni indicate al paragrafo 3.d della manifestazione di interesse.</p> <table border="1" data-bbox="386 1451 1296 1528"> <thead> <tr> <th>Titolo</th> <th>Tipologia</th> <th>Breve descrizione</th> <th>Soggetto responsabile</th> <th>Target/destinatari</th> <th>Altri soggetti</th> <th>Budget</th> <th>Tempi di realizzazione</th> <th>OSS Target(*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) si rimanda alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile – OSS: Obiettivo di sviluppo sostenibile</p>	Titolo	Tipologia	Breve descrizione	Soggetto responsabile	Target/destinatari	Altri soggetti	Budget	Tempi di realizzazione	OSS Target(*)									
Titolo	Tipologia	Breve descrizione	Soggetto responsabile	Target/destinatari	Altri soggetti	Budget	Tempi di realizzazione	OSS Target(*)											
Budget	Rappresenta la sintesi del budget proposto per la realizzazione delle azioni, definendo totale, cofinanziamento regionale richiesto e proposta di cofinanziamento locale																		
	<i>NOTA: i limiti riferiti al numero dei caratteri sono da considerarsi al netto di tabelle ed immagini.</i>																		